

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle « Voci della città »

Cronaca di Roma

Telef. 200.351 - 200.451
num. interni 221 - 231 - 242

MENTRE IL COMUNE E LE AZIENDE CONTINUANO A TACERE

Dalle 11 alle 13 e dalle 17,30 alle 19,30 ferme le vetture dell'ATAC e della STEFER

La manifestazione indetta da tutti i sindacati verrà ripetuta venerdì se non vi saranno fatti nuovi. Completo disinteresse del ministero - Le ragioni che stanno alla base delle due rivendicazioni

Perché chiedono le quaranta ore

L'avv. Sales, presidente dell'ATAC, ha riconosciuto che l'attuazione delle 40 ore a parità di salario non provocherebbe un eccessivo onere per l'azienda. Questa affermazione implicitamente riconosce l'aumentato rendimento del lavoro dei tranvieri, in conseguenza di un maggior sforzo produttivo che causa loro un notevole costo fisico. Basti pensare che nel 1956 si sono avuti, soltanto all'ATAC, 265.788 giornate di assenza per malattia e 2700 casi di infortunio.

Tra i casi di malattia ne vanno segnalati: 274 di t.b.c.; 223 di psiconurosi; 617 di ulcero-gastroenterite; 261 colite croniche; 614 artropatie.

Le quattro ore di sciopero di tutti i servizi autoferroviari urbani ed extraurbani dell'ATAC e della STEFER, dalle 11 alle 13 e dalle 17,30 alle 19,30, sono confermate per oggi. Nessuna autorità comunale, né tanto meno le direzioni aziendali, hanno fatto passi che dimostrassero un moltiplo atteggiamento nei confronti della vertenza. Tutti taccono anche il ministero del Lavoro, che pure a un certo punto e fra un certo numero di giorni aveva fissato le basi per l'apertura delle trattative, basi che poi non sono state più rispettate dal Comune e dalle aziende.

Se nella giornata di oggi e domani le autorità e le aziende continueranno a mantenere il silenzio, dimostrando così di non voler cambiare le posizioni dietro le quali si sono trincerati, venerdì l'azione sindacale verrà riproposta come già stato preannunciato da tutti i sindacati.

Come è noto la decisione di proclamare lo sciopero aderisce a quella di venerdì è stata presa lunedì scorso dalle segreterie dei sindacati aderenti alla CGIL, CISL, UIL, CISNAL e SALA, dopo che il sindaco, in un'appello, aveva praticamente confermato sostenuto la posizione assunta dalle aziende e dall'assessore L'Elter, al momento della rottura delle trattative.

Per comodità dei nostri lettori ripetiamo le disposizioni emanate dai sindacati per l'attuazione dello sciopero odierno. Tutti i servizi urbani, extraurbani, ferroviari, autobus, metropolitani, verranno sospesi il mattino dalle ore 11 alle 13 e il pomeriggio dalle ore 17,30 alle 19,30 con la rientrata delle vetture ai depositi e rimesse.

Dall'ora d'inizio dello sciopero nessuna parolina sarà pronunciata e sarà annunciato il programma della festa provinciale dell'Unità, che si svolgerà a Villa Gori il 21-22 settembre. Presiderà il convegno il compagno Santo Panchetti, segretario della FGCI romana; parleranno i compagni Leo Canullo e Fernando Di Guino della segreteria della Federazione.

Nuovi versamenti alla sottoscrizione per la stampa comunista vengono intanto segnalati. La sezione di Sacrofano ha raggiunto i 128 per cento del suo obiettivo. La cellula del Teatro dell'Opera ha versato 37.000 lire (il suo obiettivo era di 30.000). Il consi-

400 lire al giorno di aumento

Per integrare un salario insufficiente, fin dal 1949 i tranvieri hanno dovuto ricorrere alla effettuazione degli straordinari che, tra l'altro, rappresentavano un risparmio per le aziende. Oggi, per molte ragioni, non ultima quella dell'aumentato rendimento, l'effettuazione delle ore straordinarie è andata man mano riducendosi mentre, nel contempo, il costo della vita è in continuo aumento. Da ciò deriva, al fine, una falciata dei salari dei tranvieri che di conseguenza sono stati costretti a chiedere l'aumento della indennità di presenza da 100 a 500 lire al giorno.

10 AGOSTO - Incontro al ministero presieduto dal segretario un Delle Fave. Venne deciso di fissare un nuovo incontro per il giorno 20 e viene convenuto che a questa data pervenire ai sindacati.

GIUGNO - Il 15 luglio i sindacati si incontrano e, dopo uno scambio di idee, tenuto conto del silenzio delle due aziende, decidono concordemente di inviare loro un ultimatum con scadenza il 15 luglio. Se entro questa data non sarà pervenuta nessuna risposta, le organizzazioni sindacali si riservano di passare all'azione.

10 LUGLIO - Quasi allo scendere dell'ultimatum, avviene il crollo alle Officine Prestinino, i sindacati decidono pertanto di rinviare quanto avevano predisposto.

26 LUGLIO - Arrivato finalmente un incontro tra i presidenti dell'ATAC e della STEFER e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali. L'incontro si svolge in Comune e i rappresentanti delle due aziende, Sales e Murgia, pur riconoscendo giuste le richieste, affermano che le ristrettezze di bilancio non ne permettono l'accoglimento. In seguito a questo incontro le organizzazioni sindacali proclamano uno sciopero di 24 ore per il 2 agosto che viene attuato con la massima compattezza.

AGOSTO - Nuova riunione dei sindacati che decidono di proclamare un altro sciopero di 24 ore per il 9 agosto se non si apriranno le trattative. Il 7 agosto, nel corso di una conferenza stampa, i sindacati decidono di sospendere lo sciopero proclamato per il 9 proponendo al Comune e alle aziende di riprendere le trattative sul serio. Le rivendicazioni avanzate e, quindi, rinviare le trattative al mese di ottobre. Anche questa proposta comincia a essere respinta e di conseguenza l'azione sindacale sta per essere ripresa. Interviene il ministro del Lavoro che con-

tra le parti per il 10 agosto.

10 AGOSTO - Incontro al ministero presieduto dal segretario un Delle Fave. Venne deciso di fissare un nuovo incontro per il giorno 20 e viene convenuto che a questa data pervenire ai sindacati.

10 LUGLIO - Quasi allo scendere dell'ultimatum, avviene il crollo alle Officine Prestinino, i sindacati decidono pertanto di rinviare quanto avevano predisposto.

26 LUGLIO - Arrivato finalmente un incontro tra i presidenti dell'ATAC e della STEFER e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali. L'incontro si svolge in Comune e i rappresentanti delle due aziende, Sales e Murgia, pur riconoscendo giuste le richieste, affermano che le ristrettezze di bilancio non ne permettono l'accoglimento. In seguito a questo incontro le organizzazioni sindacali proclamano uno sciopero di 24 ore per il 2 agosto che viene attuato con la massima compattezza.

AGOSTO - Nuova riunione dei sindacati che decidono di proclamare un altro sciopero di 24 ore per il 9 agosto se non si apriranno le trattative. Il 7 agosto, nel corso di una conferenza stampa, i sindacati decidono di sospendere lo sciopero proclamato per il 9 proponendo al Comune e alle aziende di riprendere le trattative sul serio. Le rivendicazioni avanzate e, quindi, rinviare le trattative al mese di ottobre. Anche questa proposta comincia a essere respinta e di conseguenza l'azione sindacale sta per essere ripresa. Interviene il ministro del Lavoro che con-

tra le parti per il 10 agosto.

10 AGOSTO - Incontro al ministero presieduto dal segretario un Delle Fave. Venne deciso di fissare un nuovo incontro per il giorno 20 e viene convenuto che a questa data pervenire ai sindacati.

10 LUGLIO - Quasi allo scendere dell'ultimatum, avviene il crollo alle Officine Prestinino, i sindacati decidono pertanto di rinviare quanto avevano predisposto.

26 LUGLIO - Arrivato finalmente un incontro tra i presidenti dell'ATAC e della STEFER e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali. L'incontro si svolge in Comune e i rappresentanti delle due aziende, Sales e Murgia, pur riconoscendo giuste le richieste, affermano che le ristrettezze di bilancio non ne permettono l'accoglimento. In seguito a questo incontro le organizzazioni sindacali proclamano uno sciopero di 24 ore per il 2 agosto che viene attuato con la massima compattezza.

AGOSTO - Nuova riunione dei sindacati che decidono di proclamare un altro sciopero di 24 ore per il 9 agosto se non si apriranno le trattative. Il 7 agosto, nel corso di una conferenza stampa, i sindacati decidono di sospendere lo sciopero proclamato per il 9 proponendo al Comune e alle aziende di riprendere le trattative sul serio. Le rivendicazioni avanzate e, quindi, rinviare le trattative al mese di ottobre. Anche questa proposta comincia a essere respinta e di conseguenza l'azione sindacale sta per essere ripresa. Interviene il ministro del Lavoro che con-

mento attualmente allo studio, per il quale l'on. Delle Fave ha confermato l'impegno che sarà sottoposto all'esame delle organizzazioni sindacali del lavoro, prima che sia portato alla discussione e all'approvazione degli organi amministrativi competenti. Nel frattempo ogni azione sindacale è stata sospesa.

20 AGOSTO - Ha luogo il secondo incontro in sede ministeriale che viene concordato di spostare le trattative in sede aziendale; viene fissata la data dell'inizio delle stesse per il giorno 26 con l'impegno che le trattative debbano essere avviate nel merito delle richieste avanzate dai lavoratori.

26 AGOSTO - L'assessore al Tecnológico, L'Elter, e le direzioni aziendali, si ramungano gli impegni presi in sede ministeriale provocando in questa maniera un certo disagio nei ambienti di palazzo di giustizia, che l'invito del giudice istruttore, per ritornarvi nel tardo pomeriggio dove si è intrattenuto a lungo.

Non si conoscono i motivi che hanno spinto il giudice a convocare Maria Petti nel suo ufficio, dato che la magistratura mantiene sul colloquio il più stretto riserbo. Pare comunque, stando ad alcune notizie, che il giudice istruttore, in un colloquio con il giudice Petti, poco prima dell'invito a Maria Petti, ha lasciato l'ufficio del giudice istruttore, per ritornarvi nel tardo pomeriggio dove si è intrattenuto a lungo.

Non si conoscono i motivi che hanno spinto il giudice a convocare Maria Petti nel suo ufficio, dato che la magistratura mantiene sul colloquio il più stretto riserbo. Pare comunque, stando ad alcune notizie, che il giudice istruttore, in un colloquio con il giudice Petti, poco prima dell'invito a Maria Petti, ha lasciato l'ufficio del giudice istruttore, per ritornarvi nel tardo pomeriggio dove si è intrattenuto a lungo.

Non si conoscono i motivi che hanno spinto il giudice a convocare Maria Petti nel suo ufficio, dato che la magistratura mantiene sul colloquio il più stretto riserbo. Pare comunque, stando ad alcune notizie, che il giudice istruttore, in un colloquio con il giudice Petti, poco prima dell'invito a Maria Petti, ha lasciato l'ufficio del giudice istruttore, per ritornarvi nel tardo pomeriggio dove si è intrattenuto a lungo.

Non si conoscono i motivi che hanno spinto il giudice a convocare Maria Petti nel suo ufficio, dato che la magistratura mantiene sul colloquio il più stretto riserbo. Pare comunque, stando ad alcune notizie, che il giudice istruttore, in un colloquio con il giudice Petti, poco prima dell'invito a Maria Petti, ha lasciato l'ufficio del giudice istruttore, per ritornarvi nel tardo pomeriggio dove si è intrattenuto a lungo.

Non si conoscono i motivi che hanno spinto il giudice a convocare Maria Petti nel suo ufficio, dato che la magistratura mantiene sul colloquio il più stretto riserbo. Pare comunque, stando ad alcune notizie, che il giudice istruttore, in un colloquio con il giudice Petti, poco prima dell'invito a Maria Petti, ha lasciato l'ufficio del giudice istruttore, per ritornarvi nel tardo pomeriggio dove si è intrattenuto a lungo.

Non si conoscono i motivi che hanno spinto il giudice a convocare Maria Petti nel suo ufficio, dato che la magistratura mantiene sul colloquio il più stretto riserbo. Pare comunque, stando ad alcune notizie, che il giudice istruttore, in un colloquio con il giudice Petti, poco prima dell'invito a Maria Petti, ha lasciato l'ufficio del giudice istruttore, per ritornarvi nel tardo pomeriggio dove si è intrattenuto a lungo.

Non si conoscono i motivi che hanno spinto il giudice a convocare Maria Petti nel suo ufficio, dato che la magistratura mantiene sul colloquio il più stretto riserbo. Pare comunque, stando ad alcune notizie, che il giudice istruttore, in un colloquio con il giudice Petti, poco prima dell'invito a Maria Petti, ha lasciato l'ufficio del giudice istruttore, per ritornarvi nel tardo pomeriggio dove si è intrattenuto a lungo.

Non si conoscono i motivi che hanno spinto il giudice a convocare Maria Petti nel suo ufficio, dato che la magistratura mantiene sul colloquio il più stretto riserbo. Pare comunque, stando ad alcune notizie, che il giudice istruttore, in un colloquio con il giudice Petti, poco prima dell'invito a Maria Petti, ha lasciato l'ufficio del giudice istruttore, per ritornarvi nel tardo pomeriggio dove si è intrattenuto a lungo.

Non si conoscono i motivi che hanno spinto il giudice a convocare Maria Petti nel suo ufficio, dato che la magistratura mantiene sul colloquio il più stretto riserbo. Pare comunque, stando ad alcune notizie, che il giudice istruttore, in un colloquio con il giudice Petti, poco prima dell'invito a Maria Petti, ha lasciato l'ufficio del giudice istruttore, per ritornarvi nel tardo pomeriggio dove si è intrattenuto a lungo.

Non si conoscono i motivi che hanno spinto il giudice a convocare Maria Petti nel suo ufficio, dato che la magistratura mantiene sul colloquio il più stretto riserbo. Pare comunque, stando ad alcune notizie, che il giudice istruttore, in un colloquio con il giudice Petti, poco prima dell'invito a Maria Petti, ha lasciato l'ufficio del giudice istruttore, per ritornarvi nel tardo pomeriggio dove si è intrattenuto a lungo.

Non si conoscono i motivi che hanno spinto il giudice a convocare Maria Petti nel suo ufficio, dato che la magistratura mantiene sul colloquio il più stretto riserbo. Pare comunque, stando ad alcune notizie, che il giudice istruttore, in un colloquio con il giudice Petti, poco prima dell'invito a Maria Petti, ha lasciato l'ufficio del giudice istruttore, per ritornarvi nel tardo pomeriggio dove si è intrattenuto a lungo.

Non si conoscono i motivi che hanno spinto il giudice a convocare Maria Petti nel suo ufficio, dato che la magistratura mantiene sul colloquio il più stretto riserbo. Pare comunque, stando ad alcune notizie, che il giudice istruttore, in un colloquio con il giudice Petti, poco prima dell'invito a Maria Petti, ha lasciato l'ufficio del giudice istruttore, per ritornarvi nel tardo pomeriggio dove si è intrattenuto a lungo.

Non si conoscono i motivi che hanno spinto il giudice a convocare Maria Petti nel suo ufficio, dato che la magistratura mantiene sul colloquio il più stretto riserbo. Pare comunque, stando ad alcune notizie, che il giudice istruttore, in un colloquio con il giudice Petti, poco prima dell'invito a Maria Petti, ha lasciato l'ufficio del giudice istruttore, per ritornarvi nel tardo pomeriggio dove si è intrattenuto a lungo.

Non si conoscono i motivi che hanno spinto il giudice a convocare Maria Petti nel suo ufficio, dato che la magistratura mantiene sul colloquio il più stretto riserbo. Pare comunque, stando ad alcune notizie, che il giudice istruttore, in un colloquio con il giudice Petti, poco prima dell'invito a Maria Petti, ha lasciato l'ufficio del giudice istruttore, per ritornarvi nel tardo pomeriggio dove si è intrattenuto a lungo.

PROSEGUE L'INCHIESTA SULLO « ZIO GIUSEPPE »

La madre di Wilma Montesi interrogata dal giudice istruttore al Palazzaccio

Il colloquio con il dottor Gallucci - Riservo sui motivi che hanno consigliato alla Magistratura la convocazione di Maria Petti - L'avv. Cassinelli ricevuto dal giudice

Il Giudice Istruttore, dottor Gallucci, ha invitato ieri Maria Petti, madre di Wilma Montesi, nel suo ufficio al palazzo di giustizia. La signora Montesi si è presentata al « Palazzaccio » alle ore 11, accompagnata dal legale di famiglia avvocato Cassinelli.

Nell'ufficio del magistrato è stato introdotto per primo l'avvocato Cassinelli che si è intrattenuto colloquio con il dottor Gallucci per circa un'ora; subito dopo è comparso davanti al giudice Maria Petti. Poco prima dell'arrivo della signora Montesi l'ufficio del giudice istruttore, per ritornarvi nel tardo pomeriggio dove si è intrattenuto a lungo.

Non si conoscono i motivi che hanno spinto il giudice a convocare Maria Petti nel suo ufficio, dato che la magistratura mantiene sul colloquio il più stretto riserbo. Pare comunque, stando ad alcune notizie, che il giudice istruttore, in un colloquio con il giudice Petti, poco prima dell'invito a Maria Petti, ha lasciato l'ufficio del giudice istruttore, per ritornarvi nel tardo pomeriggio dove si è intrattenuto a lungo.

Non si conoscono i motivi che hanno spinto il giudice a convocare Maria Petti nel suo ufficio, dato che la magistratura mantiene sul colloquio il più stretto riserbo. Pare comunque, stando ad alcune notizie, che il giudice istruttore, in un colloquio con il giudice Petti, poco prima dell'invito a Maria Petti, ha lasciato l'ufficio del giudice istruttore, per ritornarvi nel tardo pomeriggio dove si è intrattenuto a lungo.

Non si conoscono i motivi che hanno spinto il giudice a convocare Maria Petti nel suo ufficio, dato che la magistratura mantiene sul colloquio il più stretto riserbo. Pare comunque, stando ad alcune notizie, che il giudice istruttore, in un colloquio con il giudice Petti, poco prima dell'invito a Maria Petti, ha lasciato l'ufficio del giudice istruttore, per ritornarvi nel tardo pomeriggio dove si è intrattenuto a lungo.

Non si conoscono i motivi che hanno spinto il giudice a convocare Maria Petti nel suo ufficio, dato che la magistratura mantiene sul colloquio il più stretto riserbo. Pare comunque, stando ad alcune notizie, che il giudice istruttore, in un colloquio con il giudice Petti, poco prima dell'invito a Maria Petti, ha lasciato l'ufficio del giudice istruttore, per ritornarvi nel tardo pomeriggio dove si è intrattenuto a lungo.

Non si conoscono i motivi che hanno spinto il giudice a convocare Maria Petti nel suo ufficio, dato che la magistratura mantiene sul colloquio il più stretto riserbo. Pare comunque, stando ad alcune notizie, che il giudice istruttore, in un colloquio con il giudice Petti, poco prima dell'invito a Maria Petti, ha lasciato l'ufficio del giudice istruttore, per ritornarvi nel tardo pomeriggio dove si è intrattenuto a lungo.

Non si conoscono i motivi che hanno spinto il giudice a convocare Maria Petti nel suo ufficio, dato che la magistratura mantiene sul colloquio il più stretto riserbo. Pare comunque, stando ad alcune notizie, che il giudice istruttore, in un colloquio con il giudice Petti, poco prima dell'invito a Maria Petti, ha lasciato l'ufficio del giudice istruttore, per ritornarvi nel tardo pomeriggio dove si è intrattenuto a lungo.

Non si conoscono i motivi che hanno spinto il giudice a convocare Maria Petti nel suo ufficio, dato che la magistratura mantiene sul colloquio il più stretto riserbo. Pare comunque, stando ad alcune notizie, che il giudice istruttore, in un colloquio con il giudice Petti, poco prima dell'invito a Maria Petti, ha lasciato l'ufficio del giudice istruttore, per ritornarvi nel tardo pomeriggio dove si è intrattenuto a lungo.

Non si conoscono i motivi che hanno spinto il giudice a convocare Maria Petti nel suo ufficio, dato che la magistratura mantiene sul colloquio il più stretto riserbo. Pare comunque, stando ad alcune notizie, che il giudice istruttore, in un colloquio con il giudice Petti, poco prima dell'invito a Maria Petti, ha lasciato l'ufficio del giudice istruttore, per ritornarvi nel tardo pomeriggio dove si è intrattenuto a lungo.

Non si conoscono i motivi che hanno spinto il giudice a convocare Maria Petti nel suo ufficio, dato che la magistratura mantiene sul colloquio il più stretto riserbo. Pare comunque, stando ad alcune notizie, che il giudice istruttore, in un colloquio con il giudice Petti, poco prima dell'invito a Maria Petti, ha lasciato l'ufficio del giudice istruttore, per ritornarvi nel tardo pomeriggio dove si è intrattenuto a lungo.

Non si conoscono i motivi che hanno spinto il giudice a convocare Maria Petti nel suo ufficio, dato che la magistratura mantiene sul colloquio il più stretto riserbo. Pare comunque, stando ad alcune notizie, che il giudice istruttore, in un colloquio con il giudice Petti, poco prima dell'invito a Maria Petti, ha lasciato l'ufficio del giudice istruttore, per ritornarvi nel tardo pomeriggio dove si è intrattenuto a lungo.

Non si conoscono i motivi che hanno spinto il giudice a convocare Maria Petti nel suo ufficio, dato che la magistratura mantiene sul colloquio il più stretto riserbo. Pare comunque, stando ad alcune notizie, che il giudice istruttore, in un colloquio con il giudice Petti, poco prima dell'invito a Maria Petti, ha lasciato l'ufficio del giudice istruttore, per ritornarvi nel tardo pomeriggio dove si è intrattenuto a lungo.

Non si conoscono i motivi che hanno spinto il giudice a convocare Maria Petti nel suo ufficio, dato che la magistratura mantiene sul colloquio il più stretto riserbo. Pare comunque, stando ad alcune notizie, che il giudice istruttore, in un colloquio con il giudice Petti, poco prima dell'invito a Maria Petti, ha lasciato l'ufficio del giudice istruttore, per ritornarvi nel tardo pomeriggio dove si è intrattenuto a lungo.

Non si conoscono i motivi che hanno spinto il giudice a convocare Maria Petti nel suo ufficio, dato che la magistratura mantiene sul colloquio il più stretto riserbo. Pare comunque, stando ad alcune notizie, che il giudice istruttore, in un colloquio con il giudice Petti, poco prima dell'invito a Maria Petti, ha lasciato l'ufficio del giudice istruttore, per ritornarvi nel tardo pomeriggio dove si è intrattenuto a lungo.

Non si conoscono i motivi che hanno spinto il giudice a convocare Maria Petti nel suo ufficio, dato che la magistratura mantiene sul colloquio il più stretto riserbo. Pare comunque, stando ad alcune notizie, che il giudice istruttore, in un colloquio con il giudice Petti, poco prima dell'invito a Maria Petti, ha lasciato l'ufficio del giudice istruttore, per ritornarvi nel tardo pomeriggio dove si è intrattenuto a lungo.

corso di una manifestazione indetta dal Comitato provinciale dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia.

Parleranno Don Oreste Lazardi e il prof. Carlo Salinaro, presieduta l'avv. Achille Lordi.

Inoltre, stando ad informazioni ufficiose, pare che la signora Montesi sia stata interrogata anche in merito alla denuncia sporta contro il giornalista Luciano Dadda. Come si ricorderà, il Dadda ebbe ad affermare in un esposto ai magistrati che Giuseppe Montesi aveva un rapporto segreto in un appartamento di via Gaeta, dove si sarebbero trovati alcuni costumi non molto chiari.

Puo' anche darsi che la convocazione della madre di Wilma sia legata alla recente costituzione all'Autorevolezza del dottor Franco Biagiotti, direttore della tipografia Cascani, presso la quale lavorava Giuseppe Montesi al tempo in cui Wilma Montesi scomparve. Come è noto, il Biagiotti ed altri impiegati della tipografia hanno sempre sostenuto che Giuseppe Montesi si allontanò dalla tipografia nel primo pomeriggio del 9 aprile 1953, dopo aver ricevuto una telefonata da parte di una donna.

Per tale motivo il Montesi denunciò nei confronti di un ex compagno di lavoro; per lo stesso motivo egli è oggi in prigione.

In ottobre il processo per lo scandalo di Latina

Il 16 ottobre prossimo si inizierà il processo contro gli imputati coinvolti nel noto scandalo della Cassa di Risparmio di quella città. Tra essi sono anche alcuni dirigenti d'azienda.

La denuncia dei carabinieri per falso in cambiali

I signori Renato Monami, Niccolò Maeri, Saul Modiano e Andriani Nicola ci hanno scritto pregandoci di chiarire che essi non le parti lese dalla sentenza di condanna, ma denunciati a piede libero. Altri tre si sono resi latitanti.

Il convegno sulla sordità slamane in Campidoglio

Sono proseguiti ieri, al Palazzo dei Congressi dell'EUR, i lavori dell'assemblea generale della Federazione mondiale dei sordi. E' stata discussa la relazione del segretario generale.

La casa del signor Guido Cerroni è stata allietata dalla nascita di una bambina, Virginia. Ai genitori ed alla neonata i nostri auguri.

Tre camion si scontrano alla Magliana riducendosi in un ammasso di rottami

Il traffico bloccato per mezz'ora - Due coniugi feriti in un incidente d'auto - Tram contro motofurgone in via Principe Amedeo

Nei pressi del ponte della Magliana, un pesante autocarro, un camion che, a sua volta, ha tamponato un altro autocarro. Il traffico è rimasto interrotto per circa mezz'ora. La soluzione è stata quella di farla riavvicinare alla neuropsi-chiatrica.

Quando sarà guarita, tornerà al paese di origine.

Tenta di togliersi la vita assilendosi con il gas

Il 20enne Antonio Cianculli, giovane di 20 anni, che abitava in via Teodosio 4 che, nel tardo pomeriggio di lunedì scorso, s'era presentata all'ospedale di S. Giovanni perché, alla dichiarazione, soffriva di forti dolori viscerali tendendo stata drogata. La polizia, subito messa in moto dopo il racconto della domestica, ha accertato che la Fanzina soffriva di una acuta mania di persecuzione. Ella è convinta di essere perseguitata da giovani i quali non fanno altro che somministrarle, mischiati nel caffè o celati nelle sigarette, eccitanti e stupefacenti.

Già il 12 agosto scorso la Fanzina si era presentata al pronto soccorso di S. Giovanni, affermando di essere stata drogata. Il pomeriggio di quel giorno, una ragazza raccontò agli agenti di polizia del pronto soccorso di S. Giovanni, che una giovane aveva avvertito un giovane di nome Antonio Cianculli, che si era presentato al pronto soccorso di S. Giovanni, affermando di essere stata drogata. Il pomeriggio di quel giorno, una ragazza raccontò agli agenti di polizia del pronto soccorso di S. Giovanni, che una giovane aveva avvertito un giovane di nome Antonio Cianculli, che si era presentato al pronto soccorso di S. Giovanni, affermando di essere stata drogata.

Si tiene domani alla Garbatella il convegno provinciale del PCI

Nuovi e significativi risultati raggiunti nella sottoscrizione per « l'Unità » - La riunione dei diffusori romani di « Vie Nuove »



Domani, sera alle 19, alla « Villetta » della Garbatella, si riunirà il convegno provinciale della Federazione comunista romana, con la partecipazione di dirigenti e attivisti della città e della provincia, dirigenti della FGCI e dei comitati giovanili, diffusori provinciali, preparati per discutere sui temi: « I compiti e l'azione dei comunisti romani nei prossimi mesi ». Il convegno, come è noto, avrebbe dovuto svolgersi questa sera, ed è stato rinviato a causa dello sciopero filtranviario. Nel convegno saranno discussi i risultati raggiunti nei mesi scorsi dalla stampa comunista, saranno presentati i compagni più attivi e le Sezioni che hanno lavorato meglio e sarà annunciato il programma della festa provinciale dell'Unità, che si svolgerà a Villa Gori il 21-22 settembre. Presiderà il convegno il compagno Santo Panchetti, segretario della FGCI romana; parleranno i compagni Leo Canullo e Fernando Di Guino della segreteria della Federazione.

Nuovi versamenti alla sottoscrizione per la stampa comunista vengono intanto segnalati. La sezione di Sacrofano ha raggiunto i 128 per cento del suo obiettivo. La cellula del Teatro dell'Opera ha versato 37.000 lire (il suo obiettivo era di 30.000). Il consi-

1 DIFFUSORI DI TIBURTINO III - Nella foto un gruppo di diffusori dell' « Unità » della popolosa borgata, dove domenica scorsa sono state diffuse 700 copie del nostro giornale, e altrettante ne saranno disseminate domenica prossima. Ecco i nomi di alcuni diffusori, e qualche cifra sulla loro attività: Antonelli Umberto, da 10 anni diffonde 35 copie; Tiscioni Romolo, da 5 anni 35 copie; Toni Gastone, da 5 anni 30 copie; Marconi Vittorio, da 8 anni 40 copie; Sabatucci Mario, da 7 anni 30 copie; Canone Giuseppe, da 7 anni 30 copie; Franco Maria, da 7 anni 80 copie; Nicolacci Giuliana, da 4 anni 20 copie; Maler Romano, da 5 anni 25 copie; Antonini Antonio, da 8 anni 30 copie; Pavone Saverio, da 3 anni 30 copie; Tiberti Goffredo, da 3 anni 20 copie; Cafaro Giuseppe, da 1 anno 40 copie; Carro Maria, da 3 anni 15 copie; Bossi Enzo, da 4 anni 30 copie; Vela Giuseppe, da 5 mesi 30 copie; Tagliano Sergio, da 6 mesi 25 copie; Tagliano Onorio, da 2 settimane 15 copie; Bartolotti Romoli, da 2 settimane 15 copie; De Vito Francesco, da 15 copie; Ottaviani Rinaldo, da 2 anni 15 copie; Buoncompagni Eleanora, da 4 mesi 20 copie.

re comunale compagno Virgilio Bologna ha raccolto 150.000 lire. Il compagno Vittorio Saccone, della cellula Casetta Mattei, di Portuense, ha raccolto e versato 25.000 lire. Lunedì 5, è svolto, in via Sicilia, un folto convegno di diffusori romani di « Vie Nuove », per discutere il lavoro svolto e quello da svolgere, per conquistare 150 nuovi lettori, nella città e nella provincia. Hanno partecipato: Vito Francesco, Roma, al popolare settimanale Sono intervenuti nella discussione il compagno Franco Rappalini, il compagno Burrai (Appio Nuovo), Marcello (Quadraro), Pavone (Campitello), Cristofari (Cinecittà), Cianca (Monte), Proietti (Casalbertone) e la direttrice di Vie Nuove,

E' STATA RICOVERATA ALLA « NEURO »

La giovane domestica « drogata », non è che una povera maniaca

Soffre di mania di persecuzione - Nel giro di un mese aveva denunciato per due volte di essere stata aggredita da fucosi giovanotti - Tornerà al paese d'origine

In una squallida corsia della clinica neuropsichiatrica è stata ricoverata ieri sera la domestica Maria Fanzina, di 30 anni, abitante in via Teodosio 4 che, nel tardo pomeriggio di lunedì scorso, s'era presentata all'ospedale di S. Giovanni perché, alla dichiarazione, soffriva di forti dolori viscerali tendendo stata drogata. La polizia, subito messa in moto dopo il racconto della domestica, ha accertato che la Fanzina soffriva di una acuta mania di persecuzione. Ella è convinta di essere perseguitata da giovani i quali non fanno altro che somministrarle, mischiati nel caffè o celati nelle sigarette, eccitanti e stupefacenti.

Già il 12 agosto scorso la Fanzina si era presentata al pronto soccorso di S. Giovanni, affermando di essere stata drogata. Il pomeriggio di quel giorno, una ragazza raccontò agli agenti di polizia del pronto soccorso di S. Giovanni, che una giovane aveva avvertito un giovane di nome Antonio Cianculli, che si era presentato al pronto soccorso di S. Giovanni, affermando di essere stata drogata.

Tenta di togliersi la vita assilendosi con il gas

Il 20enne Antonio Cianculli, giovane di 20 anni, che abitava in via Teodosio 4 che, nel tardo pomeriggio di lunedì scorso, s'era presentata all'ospedale di S. Giovanni perché, alla dichiarazione, soffriva di forti dolori viscerali tendendo stata drogata. La polizia, subito messa in moto dopo il racconto della domestica, ha accertato che la Fanzina soffriva di una acuta mania di persecuzione. Ella è convinta di essere perseguitata da giovani i quali non fanno altro che somministrarle, mischiati nel caffè o celati nelle sigarette, eccitanti e stupefacenti.

Quando sarà guarita, tornerà al paese di origine.

Tenta di togliersi la vita assilendosi con il gas

Il 20enne Antonio Cianculli, giovane di 20 anni, che abitava in via Teodosio 4 che, nel tardo pomeriggio di lunedì scorso, s'era presentata all'ospedale di S. Giovanni perché, alla dichiarazione, soffriva di forti dolori viscerali tendendo stata drogata. La polizia, subito messa in moto dopo il racconto della domestica, ha accertato che la Fanzina soffriva di una acuta mania di persecuzione. Ella è convinta di essere perseguitata da giovani i quali non fanno altro che somministrarle, mischiati nel caffè o celati nelle sigarette, eccitanti e stupefacenti.

Quando sarà guarita, tornerà al paese di origine.

Tenta di togliersi la vita assilendosi con il gas

Il 20enne Antonio Cianculli, giovane di 20 anni, che abitava in via Teodosio 4 che, nel tardo pomeriggio di lunedì scorso, s'era presentata all'ospedale di S. Giovanni perché, alla dichiarazione, soffriva di forti dolori viscerali tendendo stata drogata. La polizia, subito messa in moto dopo il racconto della domestica, ha accertato che la Fanzina soffriva di una acuta mania di persecuzione. Ella è convinta di essere perseguitata da giovani i quali non fanno altro che somministrarle, mischiati nel caffè o celati nelle sigarette, eccitanti e stupefacenti.

Quando sarà guarita, tornerà al paese di origine.

La prova

I ladri si muoveranno solo nelle tenore, guizzano lungo le mura, si nascondono, non per niente si sciamano anche topi. Tutti, forse, tranne Giuseppe Anello, che, altrettanto, è tipo da interessarsi.

Due settimane fa l'anticorrompimento era al verde a causa di un lungo periodo di disoccupazione. La fame, invece di aguzzargli l'ingegno, gli ha suggerito la soluzione più facile: derubare una conoscente; ma non senza torturare l'uomo si è risolto infine ad agire. « Poveretta, non ti proprio non se lo aspetta. Poveretta, ma che posso fare? Cerco, penso, trova qualcos'altro. E una parola, non posso mica esporti a troppi rischi. Perché, con lei non c'è pericolo? Mena. Senza calcolare la figura se tu non ha scelta. Fa come ti pare. Appunto, in rado ».

La prova

I ladri si muoveranno solo nelle tenore, guizzano lungo le mura, si nascondono, non per niente si sciamano anche topi. Tutti, forse, tranne Giuseppe Anello, che, altrettanto, è tipo da interessarsi.

Due settimane fa l'anticorrompimento era al verde a causa di un lungo periodo di disoccupazione. La fame, invece di aguzzargli l'ingegno, gli ha suggerito la soluzione più facile: derubare una conoscente; ma non senza torturare l'uomo si è risolto infine ad agire. « Poveretta, non ti proprio non se lo aspetta. Poveretta, ma che posso fare? Cerco, penso, trova qualcos'altro. E una parola, non posso mica esporti a troppi rischi. Perché, con lei non c'è pericolo? Mena. Senza calcolare la figura se tu non ha scelta. Fa come ti pare. Appunto, in rado ».